

Attraverso **R**eti **T**erritoriali **EM**ersione di **S**ituazioni di violenza**A**

# Artemisia

RETI ANTIVIOLENZA ACCESSIBILI

Costruire futuro per donne vittime di violenza

FONDAZIONE DI COMUNITÀ MILANO



Con il contributo

Per Milano



# Presentazione del Progetto Artemisia

# Considerazioni preliminari

- Le situazioni di violenza nei confronti di donne con disabilità sono ancora un **problema sommerso**
- L'esperienza dei Centri Antiviolenza restituisce **dati irrilevanti** rispetto all'accesso di donne con disabilità
- I Centri antiviolenza e le Case rifugio non riescono a **rispondere con competenza** in situazioni di violenza che coinvolgono donne con disabilità

# Macro obiettivo

Avviare un processo di **emersione e presa in carico** di situazioni di violenza che coinvolgono **donne con disabilità** con o senza **figli/e**.

# Territori coinvolti



**Reti territoriali antiviolenza** della città metropolitana di Milano

Comuni Capofila di Milano, Rho, Legnano, Rozzano, San Donato Milanese, Melzo e Cinisello Balsamo

# Soggetti partecipanti

- Fondazione **Somaschi**
- **CEAS** Oltre il pregiudizio
- Fondazione **Carlo Maria Martini**
- **LEDHA** - Lega per i diritti delle persone con disabilità
- Fondazione **ASPFI**



# Azioni progettuali



Sensibilizzazione - formazione

Lavoro di rete - coprogettazione

Comunicazione - accessibilità

**Siamo sicuri di sapere  
che cosa si intenda per DISABILITÀ?**



# Legge 18/2009

## Convenzione per i diritti delle persone con disabilità

Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine ...” ...riconoscendo la necessità di promuovere e proteggere i diritti umani di **tutte** le persone con disabilità, incluse quelle che richiedono sostegni più intensi.

Il concetto di disabilità non indica più una malattia della persona come in passato ma riguarda il rapporto tra la persona e il suo ambiente di riferimento.

la disabilità è il **risultato dell'interazione** tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro **piena ed effettiva partecipazione alla società su base di eguaglianza con gli altri.**



*Nothing about us, without us*

# I - Disabilità

POLITICALLY CORRECT



~~handicappati  
ritardati mentali  
diversamente abili  
disabili  
invalidi  
Portatore di handicap  
Affetto da... / Soffre di~~

**garantire i diritti  
fondamentali  
dell'uomo alle  
persone con  
disabilità**



***Persone con  
disabilità***

con un diritto a dire "io"

# II - Divieto di Discriminazione

## Legge 18/2009

Convenzione Onu diritti delle persone con disabilità

### Discriminazione fondata sulla disabilità

#### Art 2, comma 3

*qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, **il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo, è una discriminazione.***

*Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole.*

### Uguaglianza e non discriminazione

#### Art 5

*Gli Stati Parti riconoscono che tutte le persone sono uguali dinanzi alla legge ed hanno diritto, senza alcuna discriminazione, a uguale protezione e uguale beneficio dalla legge.*

*Gli Stati Parti devono **vietare ogni forma di discriminazione***

**Legge 67/2006** Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni, di attuazione della normativa antidiscriminatoria europea (Direttiva 2000/78/CE)

### Discriminazione diretta Art 2

*Per discriminazione diretta si intende la situazione di svantaggio in cui “per motivi connessi alla disabilità, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata una persona non disabile in situazione analoga”.*

### Discriminazione indiretta

*Quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone.*

### Molestie

*Sono, altresì, considerati come discriminazioni le molestie ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per motivi connessi alla disabilità, che violano la dignità e la libertà di una persona con disabilità, ovvero creano un clima di intimidazione, di umiliazione e di ostilità nei suoi confronti”.*

Legittima ad agire in giudizio anche le organizzazioni rappresentative.

# III - Superare la dicotomia capacità/incapacità

## Il General Comment N. 1

- **Diritto alla capacità di vivere la vita che si ha ragione di desiderare** e a cui si attribuisce valore, per tutte le persone, comprese quelle con disabilità.
- **Una persona è capace rispetto al sistema di opportunità socialmente disponibile, alle opportunità che l'ambiente sociale offre.**

Art. 1 - “tutelare con la **minore limitazione possibile della capacità** di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana”

Art. 410 CC -“tener conto dei **bi-sogni e delle aspirazioni del beneficiario**”  
informare e confrontarsi sugli atti da compiere e, in caso di disaccordo, informarne il Giudice

Art 12 C ONU riconosce la capacità giuridica a tutte le persone con disabilità, dando il diritto alla titolarità della propria capacità, sia giuridica che di agire su un piano di parità con chi non si trova in condizione di disabilità  
Garantisce il rispetto di diritti, desideri e preferenze.  
**Pone come fondamentale la scelta della persona interessata, che prevale sulla scelta di chiunque altro, anche se fatta presuntivamente nell'interesse della persona con disabilità.**

# Abilismo



Si intendono le discriminazioni, i pregiudizi e/o le condotte di marginalizzazione nei confronti delle persone con disabilità che hanno origine in una rete di credenze, processi e pratiche che produce un particolare tipo di sé e di corpo, proiettato come tipico della specie e quindi considerato pienamente umano.

**La disabilità viene quindi considerata uno stato di minoranza dell'essere umano.**

## IV - Doppia discriminazione

**Art. 6 - Donne con disabilità:** il primo strumento che si concentra sulle forme **multiple e composte di discriminazione vissute dalle donne con disabilità** che impone **misure sensibili al genere** nella garanzia dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

La Convenzione, pur riconoscendo che le donne con disabilità sono *subject to multiple discrimination* non enuncia ancora le **discriminazioni intersezionali:** le donne con disabilità sono ancora invisibili, **inessential** (Eliz. Spelman).

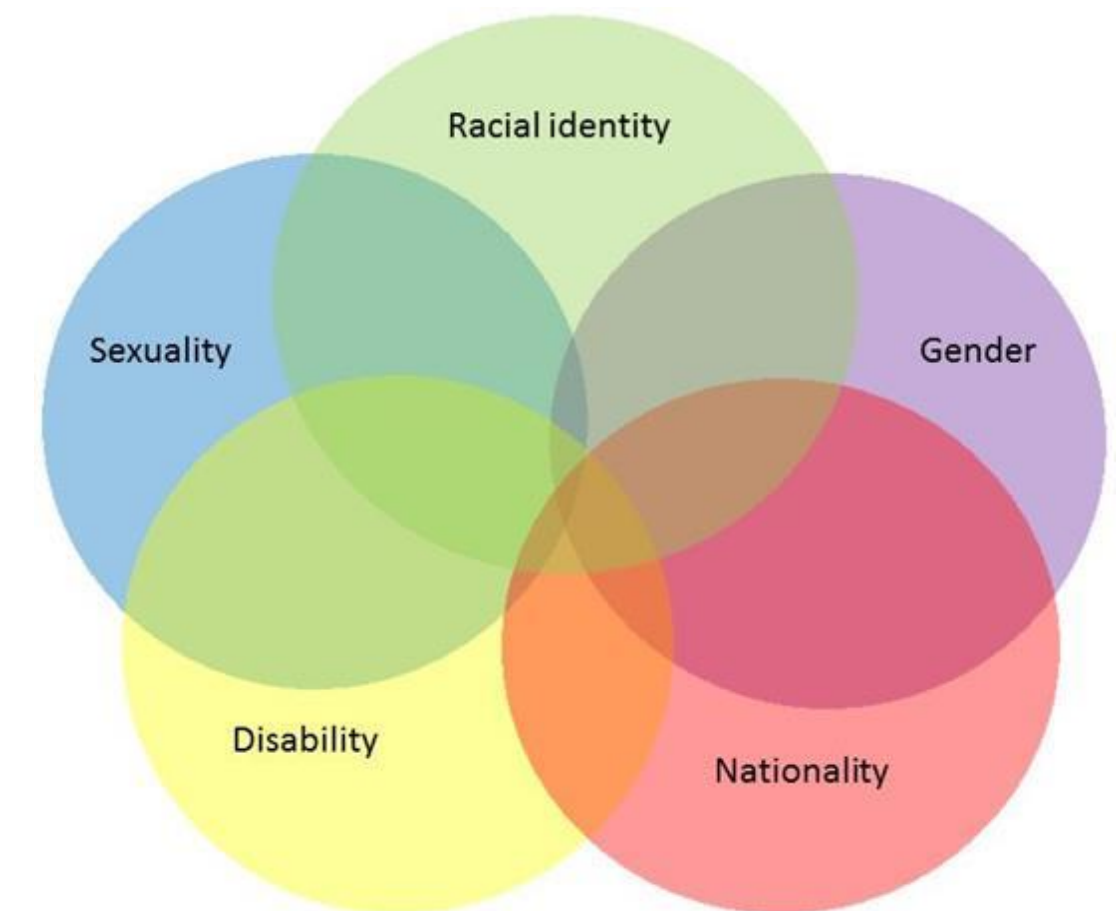


# Discriminazione intersezionale

Ha luogo quando la discriminazione è **basata su più fattori che interagiscono tra loro in modo da non poter più essere distinti e separati**. Si tratta di un 'unico fattore intersezionale' poiché c'è 'commistione' tra i vari fattori che, quindi, si determinano a vicenda e si fondono... Le conseguenze che derivano sono inseparabili e non possono essere che valutate nel loro complesso perché formano una **discriminazione nuova**, che non è più soltanto la somma degli effetti derivanti dai singoli fattori coinvolti. MA in quasi tutti gli ordinamenti giuridici è sconosciuto, e diminuisce la protezione da parte dell'ordinamento

Una donna, straniera, con disabilità e LGBTQ++

Sterilizzazione forzata o medicalizzazione anticoncezionale forzata delle donne con disabilità.



EDF PETITION: inserire nella proposta di direttiva europea sulla lotta contro la violenza alle donne il divieto di sterilizzazione forzata

# Ragazze e donne migranti con disabilità

12 % della popolazione della Regione eppure: **invisibilità** delle donne con disabilità straniere. Violenza nella scuola, bullismo, cyberbullismo, nel mondo del lavoro, povertà economica.

**Straniere con disabilità vittime di stupro:**  
il dato con severe limitazioni è 3 volte superiore a quello italiano (30% vs 10%) ,  
nelle moderate limitazioni il dato è 5 volte quello italiano (37% vs 7%).



# Esperienza quotidiana

- L'inaccessibilità degli ambulatori ...Mammografia
- La disabilità limita la possibilità di difesa in caso di aggressione
- L'aver bisogno di aiuto nelle attività quotidiane rende più esposte al rischio della violazione della propria identità
- L'approccio assistenzialista è una discriminazione
- **VOX - 7^ mappa dell'intolleranza** le tre categorie più prese di mira sono le donne (1°), le persone con disabilità a parità con le persone omosessuali (2°).
- **Parole pesanti** - Parole che discriminano – subnormale, incapaci, inaffidabili, negando dolore fisico; per la legge 67/2006 sono molestie. Il linguaggio è portatore di stereotipi e pregiudizi che influenzano i comportamenti e le interazioni professionali e personali.

# Gli stereotipi della donna con disabilità



Impossibilità di *avere parità* di diritti - Non pensabili come vittime di abusi.

**Mito dell'asessualità:** le donne con disabilità non avrebbero una vita sessuale e riproduttiva, con conseguente negazione della loro femminilità. Spesso la visione che si ha delle donne con disabilità è di eterne bambine o di esseri angelicati, senza una femminilità, senza una dimensione sentimentale e sessuale.

**Mito dell'ipersessualità:** le donne con disabilità avrebbero una sessualità fuori controllo, da "dominare" (una concezione che legittima pratiche come la contraccezione, l'interruzione della gravidanza e la sterilizzazione forzata)

**Pregiudizi:** scontato che si voglia/debba abortire

**Non sono considerate soggetti credibili:** le denunce risultano inascoltate

Incapacità di ricoprire alcuni ruoli, mogli o madri.

# Cosa ci dicono i nostri dati



1. Percezione e consapevolezza dei servizi dai quali emerge l'incapacità di gestire i fenomeni di violenza subiti dalle donne con disabilità;
2. Scarsa sensibilizzazione delle donne e ragazze con disabilità rispetto alla violenza di genere;
3. Insufficiente competenza nell'intervento diretto con la donna con disabilità quando vittima di violenza;
4. La mancaanza di efficaci servizi e sostegni per il contrasto alla violenza di genere su donne con disabilità che necessita di interventi che tengano conto della loro individualità di tipo personale, familiare e sociale.

# Progetto VERA Violence Emergence, Recognition and Awareness

FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap)

**Obiettivo: raggiungere almeno 1.000 donne con disabilità attraverso un questionario**

Sebbene si tratti di un campione, per definizione, autoselezionato e poco rappresentativo, i risultati iniziano a sottolineare caratteristiche peculiari, diverse dalla violenza di genere in assenza di disabilità.

**Consapevolezza di aver subito una violenza:**

delle 519 intervistate, il 33% dichiara di aver subito un qualche comportamento violento,

tuttavia la percentuale quasi raddoppia (65.3%) quando la domanda specifica il tipo di violenza.

# Tipi di violenza

Le donne in condizioni di disabilità faticano a riconoscere come violenza un comportamento nocivo, se non è di carattere prettamente fisico o sessuale.

- **75%** con disabilità motoria, **17%** con disabilità plurima.
- **20%** con disabilità sensoriale, **26%** con disabilità intellettiva, relazionale, psichiatrica o dell'apprendimento.
- **80%** reati commessi da persona nota.
- **32%** ha ammesso di aver subito una violenza da parte del partner attuale o ex, di un familiare, di un conoscente, o anche da parte di un operatore.
- **34%** delle donne con disabilità ha avuto il coraggio o la forza di reagire alle violenze.
- **10%** delle donne con disabilità interpellate ha affermato di essere stata vittima di stupro.
- **37%** delle donne con disabilità intervistate ha subito una molestia sessuale.
- **53%** violenza psicologica, **24%** una violenza fisica.
- **6.6%** violenza di tipo economico.

# Violenza: cosa ci dicono le donne con disabilità



1. Impossibilità di sottrarsi alla violenza.
2. Mancanza della consapevolezza di essere vittime di violenza.
3. Mancanza di conoscenza dell'esistenza di strumenti di contrasto alla violenza.
4. Percezione della mancanza di un percorso di fuoriuscita.
5. Timore di non ricevere più le cure necessarie o di essere istituzionalizzate.

# V - L'accessibilità art 9. CRPD

## Ambiente, Comunicazione e Relazione

**“se un luogo è per me inaccessibile,  
quel luogo per me non esiste ed io non esisto per quel luogo”**

- **Accessibile**: consente la mobilità
- Salubre: tutela la salute e l'ambiente
- Sicuro: integrità nella quotidianità e in emergenza
- **Usabile**: in modi diversi per lo stesso scopo
- Confortevole: basso sforzo fisico, sensoriale e cognitivo
- **Riconoscibile**: so dove sono, so cosa è
- **Comunicativo**: come usarlo, come orientarsi
- **Piacevole**: bello, bene-stare

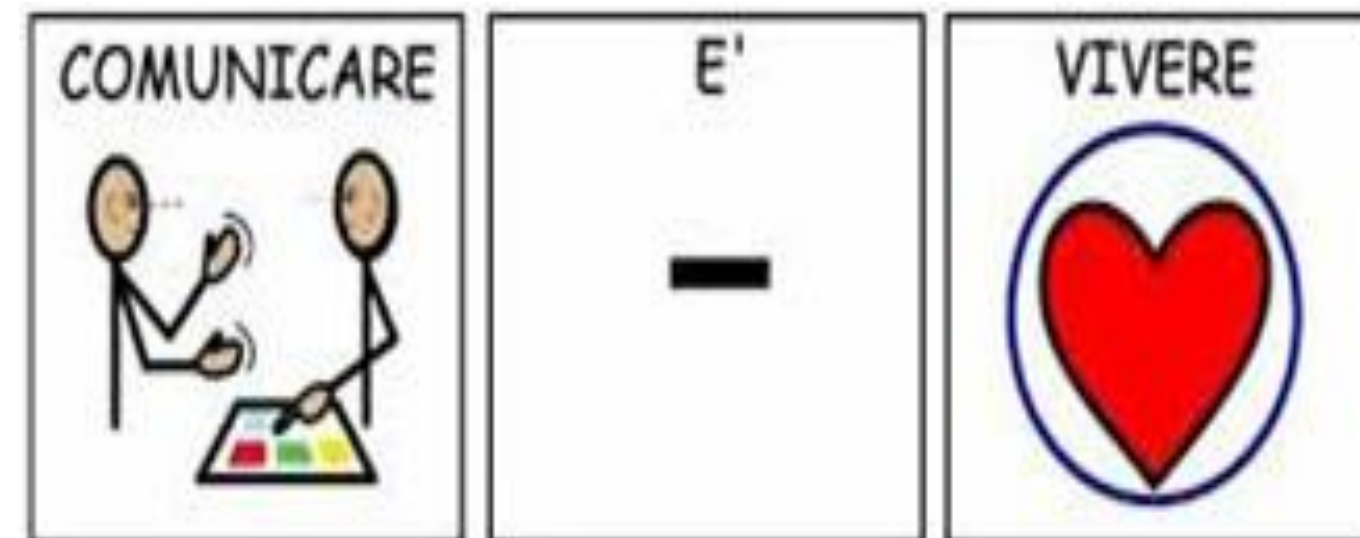
## CAA: (Comunicazione Aumentativa e Alternativa)

è il termine utilizzato per descrivere l'insieme di tecniche, strategie e tecnologie che facilitano la comunicazione delle persone che hanno difficoltà ad utilizzare la parola e la scrittura a causa di patologie congenite o acquisite.

## Easy to read

Le linee guida sono state create per aiutare le persone con disabilità intellettiva a capire facilmente le informazioni.

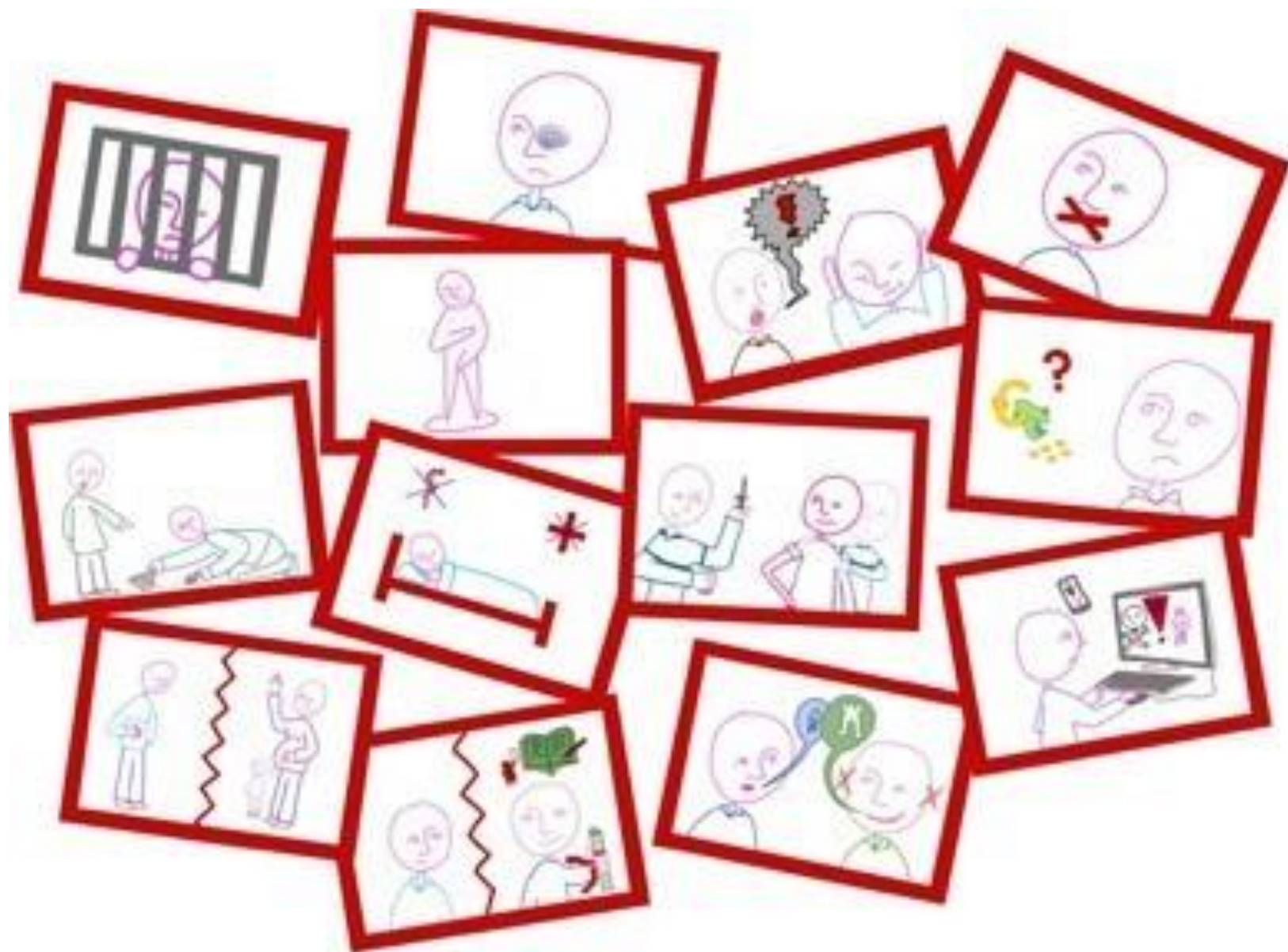
Ma queste linee guida possono anche essere usate per rendere le informazioni più facili da capire per tante altre persone.



*"L'unico vero prerequisito necessario per comunicare è respirare"*  
Pat Miranda 1992







## La vita dopo la violenza

Una ricerca sulla violenza contro le donne con disabilità intellettiva negli istituti (Olanda 2016-1018).

..per iniziare a parlare di violenza con le donne con disabilità intellettiva, insegnando loro a riconoscerla nelle sue diverse manifestazioni e a chiedere aiuto.

<https://www.inclusion-europe.eu/life-after-violence/#Outcomes>

Favorire il **benessere ambientale**: significa abilitare e prendersi cura dei luoghi e degli spazi di vita concependo luoghi ove sia consentita accessibilità, fruibilità, usabilità, sicurezza, comfort, orientamento, riconoscibilità, comunicazione e allo stesso tempo siano luoghi accoglienti, gradevoli e inclusivi.

### **Per approfondimenti**

“Linee guida per l’accessibilità dei servizi di assistenza e supporto alle vittime di violenza“

Università degli Studi di Brescia e Università degli Studi di Ferrara.

Questo documento si propone di offrire un contributo diretto alla creazione di servizi inclusivi, non solo nelle fasi di accoglienza e di supporto delle donne con disabilità vittima di violenza.



## **Genere, disabilità e violenza**

*Linee guida per  
l'accessibilità dei servizi  
di assistenza e supporto  
alle vittime di violenza*



# Servizi utili

## **SPAZIO DISABILITÀ**

Sportello informativo di Regione Lombardia che fornisce informazioni e consulenze gratuite al pubblico e orienta i cittadini verso tutte le misure e i servizi disponibili in Lombardia in materia di disabilità e fragilità.

## **SPORTELLI SAI Anffas e Caritas**

Luoghi di ascolto, accoglienza, assistenza, supporto e informazione per le persone con disabilità ma soprattutto per i loro genitori, familiari.

## **PROGETTO DAMA**

Parte da Milano e si estende a tutta Italia, i servizi ospedalieri strutturati per accogliere i pazienti con grave disabilità, con difficoltà di comunicazione o incapaci di collaborare ad esami clinici e strumentali per rispondere alle esigenze di salute delle persone con disabilità in modo individualizzato e personalizzato, in ospedale e non.

## **CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE FRANCO BOMPREZZI**

Il Centro mette a disposizione delle persone con disabilità, dei loro familiari e delle loro organizzazioni uno strumento concreto di difesa legale dei propri diritti.



# Centro antiviolenza

- Luogo di accoglienza, protezione e prevenzione.
- Spazio fisico in cui le donne che vivono una situazione di violenza possono costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita insieme a operatrici, psicologhe e avvocate specializzate sul tema, nel rispetto dei tempi della donna, delle sue scelte e dei suoi bisogni.
- Servizio basato sull'ascolto non giudicante dell'altra, totalmente gratuito, riservato e anonimo, senza obbligo di denuncia.

# Centro antiviolenza: servizi offerti

- **Ascolto telefonico**
- **Accoglienza:** l'operatrice accoglie la donna e la sua storia con un ascolto attivo, empatico e rispettoso del suo background socio-culturale, offrendo alla donna uno spazio per aprirsi ed esplicitare i suoi bisogni.
- **Valutazione della pericolosità della situazione** attraverso lo strumento del S.A.R.A. (Spousal Assault Risk Assessment), un indicatore utilizzato a livello nazionale per stimare il rischio di incolumità attuale della donna e dei figli e il rischio di recidiva della violenza. Tale valutazione viene aggiornata durante il percorso.

# Centro antiviolenza: servizi offerti

- **Consulenza legale di tipo penalista e civilista**
- **Supporto psicologico** per rielaborare i maltrattamenti subiti e i loro aspetti traumatici, imparare a riconoscere e a gestire le emozioni, recuperare l'autostima e una personale progettualità, riattivare le risorse personali (*empowerment*), elaborare strategie personali di auto-tutela.
- **Accompagnamenti** ad altri nodi della Rete (Forze dell'Ordine; Tribunale; Servizi socio-sanitari del territorio; altri servizi alla persona e associazioni, opportunità di un collocamento in Casa rifugio, insieme alla donna, laddove non vi siano altre soluzioni nella rete amicale/familiare)

# Case rifugio: percorso di ospitalità

- Accoglienza in un luogo protetto a indirizzo segreto
- Personale esclusivamente femminile e adeguatamente formato sul tema della violenza
- Ambienti strutturalmente idonei nel caso di persone con disabilità e possibile supporto di altre figure professionali

# Case rifugio: percorso di ospitalità

## DIVERSI LIVELLI DI OSPITALITÀ:

- Pronto Intervento, su segnalazione del C.A.V., delle Forze dell'Ordine o dai Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri.
- Primo Livello, quando il C.A.V. valuta l'opportunità di offrire alla donna un luogo sicuro per costruire e realizzare un percorso personalizzato di *empowerment* in sinergia con le operatrici coinvolte.
- Secondo Livello, riservato a donne che non sono più esposte ad elevato rischio, ma necessitano ancora di un supporto e di un parziale sostegno economico per il raggiungimento di un'autonomia abitativa.



# Case rifugio: percorso di ospitalità

- Protezione, attraverso l'allontanamento dalla situazione di violenza.
- Valorizzazione delle risorse e abilità già presenti.
- Routine quotidiana stabile caratterizzata da relazioni rassicuranti.
- Possibilità di guardarsi con gli occhi positivi degli altri e non svalutanti di chi ha agito violenza e costruzione di un legame nuovo con se stesse.
- Partecipazione attiva nella costruzione di un progetto di autonomia e di autodeterminazione/*empowerment*.
- Lavoro di rete del Centro antiviolenza con i Servizi/enti/associazioni territoriali di riferimento per la donna, per costruire un progetto condiviso.

# Case rifugio e CAV: accoglienze accessibili

Accessibilità agli ambienti: non solo abbattimento delle barriere architettoniche ma anche ripensamento degli ambienti che renda accessibile ogni azione quotidiana anche con l'uso di domotica leggera(interruttori luci, utilizzo del bagno, apertura porte cc...)

# Case rifugio e CAV: accoglienze accessibili

Accessibilità alla relazione e alla comunicazione affinché ogni donna deve essere consapevole delle opportunità proposte e deve comprendere le informazioni date:

- linguaggio semplice
- tabelle di comunicazione con disegni e immagini in modalità analogica
- utilizzo di diverse applicazioni su tablet e smartphone anche per la gestione della casa (spesa, pulizie, gestione c/c)

# Case rifugio e CAV: accoglienze accessibili

E' importante che gli operatori coinvolti si interrogano sull'accessibilità dei propri servizi per andare verso un cambiamento culturale che sia inclusivo.

La formazione degli strumenti esistenti e il lavoro di rete con i diversi servizi specialistici sul territorio possono rendere possibile non solo l'emersione di situazione di violenza, ma anche sostenere e affiancare le donne nella loro autodeterminazione accogliendo la loro storia, bisogni e desideri.



RETI ANTIVIOLENZA ACCESSIBILI

## Contatti

[artemisiafcm@gmail.com](mailto:artemisiafcm@gmail.com)